

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 215 del 31 luglio 2009 – POR CAMPANIA 2007/2013 P.A.S. AVVISO PUBBLICO con allegati per la presentazione dei progetti a valere sul biennio 2009/2011 - A.S. 2009/2010**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- Che con D. G. R. n. 1102 del 12/06/2009 la Giunta Regionale, continuando a sostenere la lotta alla dispersione scolastica ha approvato tra l'altro interventi tesi alla realizzazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali già avviati con l'anno scolastico 2007 in attuazione dell'accordo sottoscritto tra MPI e Regione Campania;
- Che con successiva D. G. R. n. 1281 del 22/07/2009 sono stati approvati interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo/formativa per il biennio 2009/2011, con azioni che coinvolgano tutti i soggetti interessati a tale sistema, sostenendo non solo il pieno esercizio del diritto allo studio, ma anche la prevenzione, il contrasto e il recupero della dispersione scolastica e degli insuccessi formativi anche con la prosecuzione dei Percorsi Alternativi Sperimentali;
- Che le risorse economiche occorrenti, da impegnare con successivo atto del Coordinatore dell'A. G. C. n. 17, rese disponibili sull' U. P. B. 3.12.112 graveranno sul capitolo 5436 del bilancio E. F. 2009;
- Che la relativa programmazione degli interventi, per consentire il miglior svolgimento dell'attività formativa, debba essere articolata nel biennio 2009/2011 – Anni scolastici 2009/2010 e 2010/2011, con il potenziamento o l'attivazione di azioni di supporto operativo all'attività progettuale da parte dell'Arlas e con interventi di verifica e monitoraggio interagendo con l'Anagrafe degli studenti;

CONSIDERATO

- Che i P. A. S. attivati nell'anno scolastico 2007/2008, caratterizzati dalla piena interazione tra scuola, formazione ed aziende, sviluppando processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali hanno consentito di perseguire :
 - a) il reinserimento ed il successo formativo di giovani fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo;
 - b) l'acquisizione delle competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi e nel contempo di competenze tecnico professionali adeguate per un immediato ed autonomo inserimento nel mondo del lavoro;
 - c) il potenziamento delle capacità di scelta dei giovani in un passaggio delicato e determinante per i loro percorsi formativi e di vita;
 - d) l'attivazione di gruppi di interesse di giovani con utilizzo in maniera proficua di tecnologie;

RITENUTO

- che i Percorsi Alternativi Sperimentali vadano attivati e confermati sin dall'inizio dell'anno scolastico 2009/2010, prevedendo un profilo professionale della qualifica in uscita coerente con l'offerta formativa dell'Istituzione Scolastica proponente;
- pertanto di poter approvare l' Avviso Pubblico (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento in uno con il formulario di presentazione (allegato A1) e la scheda finanziaria (allegato A2) rivolto agli Istituti Statali Professionali e Tecnici della Campania, ivi compresi gli Istituti d'arte, che dovranno realizzare la relativa proposta progettuale in accordo con Enti di formazione accreditati e con Aziende;
- che le richieste vadano presentate sia in formato cartaceo che in via telematica secondo le screen Shot allegate;

VISTE

- la delibera di G. R. n. 3466/00;
- la DGR n. 1102 del 12/06/2009;
- la DGR n. 1281 del 22/07/2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Orientamento Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- Di approvare l' Avviso Pubblico (allegato A) che forma parte integrante del presente provvedimento in uno con il formulario di presentazione (allegato A1) e la scheda finanziaria (allegato A2) rivolto agli Istituti Statali Professionali e Tecnici della Campania, ivi compresi gli Istituti d'arte, che dovranno realizzare la relativa proposta progettuale in accordo con Enti di formazione accreditati e con Aziende;
- che le richieste vadano presentate in via telematica secondo le screen shot allegate e in formato cartaceo entro e non oltre le ore 13 del 30 settembre 2009 secondo le modalità previste dall'art. 10 dell'avviso pubblico;
- che le proposte in formato cartaceo, a completamento delle procedure telematiche, vadano consegnate a mano in plico chiuso con la dicitura "Avviso Pubblico Regionale Percorsi Alternativi Sperimentali di istruzione – formazione – orientamento – socializzazione - *Biennio 2009/2011 – I Annualità a. s. 2009/2010*" così come previsto all'art.8 comma 5 dell'avviso pubblico al Settore Orientamento Professionale C.D. di Napoli isola A/6 – 80143 Napoli
- Che le risorse economiche occorrenti, disponibili sull'U.P.B. 3.12.112 capitolo 5436 del bilancio E. F. 2009 saranno impegnate con successivo atto del Coordinatore d'area 17;
- che una Commissione di valutazione nominata con successivo atto del dirigente del Settore Orientamento Professionale verificherà l'ammissibilità e valuterà le candidature sulla base delle condizioni indicate negli artt. 9 e 11 dell'avviso pubblico;
- Di pubblicare il presente decreto sul BURC;

Dott. Francesco Girardi

PERCORSI ALTERNATIVI SPERIMENTALI

ISTRUZIONE- FORMAZIONE

ORIENTAMENTO- SOCIALIZZAZIONE

PER I GIOVANI FUORI DAL SISTEMA SCOLASTICO/FORMATIVO

POR FSE 2007-2013 - DGR n. 1044/2008 "Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa"
AVVISO PUBBLICO per la presentazione dei progetti Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS).

Biennio a.s. 2009-2011 e a.s. 2010-2011

QUADRO DI RIFERIMENTO GENERALE

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR n. 2 del 11/01/2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione C(2007) 5478 del 07/11/2007, che adotta il Programma Operativo della Regione Campania cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013;
- la DGR 27/08 che effettua il riparto delle risorse del POR FSE 2007-13 per obiettivi operativi;
- il Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998;
- la Legge n. 144 del 17 maggio 1999 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12 luglio 2000 che ne regolamenta l'attuazione;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 3 giugno 2000, che attribuisce ai Dirigenti delle Aree di Coordinamento i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001;
- la Legge del 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'Accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003, per la realizzazione di un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione e formazione;
- la L. n. 144/99 ed in particolare l'art. 68 ed il DPR n. 257 del 12/07/2000 che ne regolamenta l'attuazione;

- l' Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza unificata il 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi di base minimi nazionali;
- l'Accordo tra MIUR, MPLS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 28 ottobre 2004 sul riconoscimento dei crediti;
- il Decreto Legislativo n. 76 del 15/04/2005;
- il D.M. 28/12/2005;
- il D.M. n. 47 del 13 giugno 2006;
- l'Accordo tra MIUR, MLPS e Regioni, Province Autonome, sancito in Conferenza Unificata il 5 ottobre 2006 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico professionali in attuazione dell'Accordo –quadro sancito in C.U. il 19 giugno 2003;
- la DGR n. 1871 del 23 novembre 2006;
- l'Accordo tra M. P.I. e Regione Campania dell'8 novembre 2007;
- la DGR n 1044 del 13/06/2008 recante “ POR FSE 2007/2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo/formativa”;
- Deliberazione Giunta Regionale n. 210 del 06/02/2009 “Piano d'azione per l'ottenimento degli obiettivi di servizio”;
- la DGR n 1102 del 12/06/2009 “Azioni di sostegno ai percorsi "Scuole Aperte" e ai “P.A.S.”;
- la DGR n. 1281 del 22/07/2009 “Programma Operativo Regionale 2007/2013 – Interventi per l'innalzamento della qualità dell'offerta educativo-formativa: programma “percorsi alternativi sperimentali” in breve “PAS” – biennio 2009/2011”.

Art. 1

Finalità generali

In Regione Campania l'insuccesso scolastico e l'abbandono segnano ancora marcatamente i percorsi educativo/formativi di molti giovani, infatti la percentuale del 20% che a livello nazionale contraddistingue il numero di studenti che “lascia” diventa molto più significativa in Campania in cui l'Anagrafe scolastica, come evidenzia l'anagrafe scolastica e formativa (A.S.C.O.F.) prevista ai sensi del D.lgs 15 aprile 2005, n.76 ed attivata a seguito della nota a firma congiunta n°1342/SPdel 28/12/05 dell'Assessore al Ramo e dal Dirigente dell'ufficio scolastico della Campania

Tale fenomeno si manifesta perlopiù in contesti in cui alle condizioni di degrado sociale e culturale si aggiungono l'inadeguatezza delle strutture e dell'offerta spesso condizionata da un “fare scuola” in cui metodi e contenuti non corrispondono alle esigenze formative dei giovani.

I dati di riferimento della Programmazione regionale FSE 2007-2013 individuano, inoltre, una percentuale molto alta (27,1%) di giovani tra i 18 e i 24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione della durata di almeno 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative. Al fine di abbassare tale percentuale fino a raggiungere il prospettato obiettivo del 10% richiesto dagli Obiettivi di Lisbona per il 2013 e allineare le performance territoriali della Campania agli obiettivi di servizio definiti dal QSN (S.01), occorre mettere a sistema percorsi educativo/formativi destinati alla popolazione giovanile che, sulla scorta delle azioni sin qui avviate, possano consentire ad un tempo l'assolvimento dell'obbligo scolastico a 16 anni per i giovani in fascia di età e il conseguimento di una qualifica regionale almeno biennale attraverso l'integrazione tra scuola, formazione e impresa.

Tale esigenza di recupero nell'ambito dell'istruzione e, nel contempo, di acquisizione di competenze certificabili e spendibili anche ai fini di una più agevole immissione nel mondo del

lavoro della popolazione giovanile che “abbandona”, è stata pienamente colta dalla Regione Campania che con DGR n. 1871/2006 ha definito una strategia complessiva per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, in cui rivestono, tra l’altro, particolare importanza, oltre ai “tradizionali” Percorsi integrati di istruzione e formazione triennali (OFI), i Percorsi Alternativi Sperimentali (PAS), oggetto di uno specifico Accordo sottoscritto dal MPI e dalla Regione Campania l’8 novembre 2007. In particolare, i PAS sono percorsi biennali di offerta formativa integrata, supportata dalla piena interazione tra scuola, formazione ed aziende e destinata ai giovani che non hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non risultano iscritti in nessun altro percorso scolastico/formativo.

I PAS consentono il conseguimento di una qualifica regionale biennale e sono finalizzati al recupero dei giovani nel sistema scolastico/formativo e di una più agevole immissione nel mondo del lavoro.

I PAS si inseriscono in una prospettiva di sistema regionale quinquennale, come ratificato dall’Accordo MPI-Regione Campania dell’8 novembre 2007, che, oltre al diploma finale, consente annualmente il raggiungimento di differenti livelli di competenze certificate.

I PAS, programmati congiuntamente da un istituto scolastico statale, da una agenzia formativa accreditata e da una azienda, si articolano attraverso un percorso didattico e metodologico **fortemente integrato** e che si qualifica con una forte componente di orientamento e socializzazione.

I docenti all’interno dei percorsi PAS saranno assegnati esclusivamente, dal Dirigente Scolastico (D.S.), facendo ricorso o alla graduatoria dei docenti supplenti o alla graduatoria di circolo e di istituto con onere finanziario a carico della Regione Campania. In particolare, si precisa che la Regione Campania non riconosce, in nessun caso, l’ammissibilità della spesa per l’assegnazione ai docenti per ore eccedenti l’effettivo orario scolastico (18 ore).

Art.2 Obiettivi

I PAS

1. sono finalizzati a:

- a) sostenere il conseguimento degli obiettivi di Lisbona;
- b) ottemperare l’esigenza sociale del recupero dei giovani, fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo, coerentemente con l’obiettivo di servizio S.01, fissato dal QSN;

2. devono consentire di:

- assicurare il reinserimento ed il successo formativo a giovani fuoriusciti dal sistema scolastico/formativo;
- far acquisire competenze di base adeguate all’inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi e competenze tecnico professionali adeguate all’ inserimento nel mondo del lavoro;
- potenziare le capacità di scelta dei giovani attraverso percorsi di orientamento;
- assicurare la piena interazione tra scuola, formazione ed aziende;

Art.3 **Destinatari**

1. I PAS sono rivolti ai giovani fuoriusciti dal sistema scolastico e formativo in possesso del titolo di licenza media. Agli iscritti che compiono 18 anni durante il percorso è garantita la possibilità del prosieguo fino al raggiungimento della qualifica.
2. I potenziali studenti, da iscrivere ai PAS, possono essere individuati dall'A.S.C.O.F. di cui all'art. 1 del presente Bando. In ogni caso è fatto obbligo alle scuole la comunicazione degli iscritti ai PAS per il monitoraggio dei percorsi e delle frequenze tramite l'A.S.C.O.F nell'ambito delle attività affidate all'A.R.L.A.S.(Agenzia Regionale Lavoro Scuola) Progetto: Suaris sostegno PAS, con deliberazione di giunta regionale n 1102 del 12/06/2009 "Azioni di sostegno ai percorsi "Scuole Aperte" e ai "P.A.S";

Art. 4 **Azioni di Supporto**

La Regione Campania al fine di sviluppare un sistema integrato per contrastare la dispersione scolastica ha inteso affiancare la rete sociale territoriale e le Istituzioni Scolastiche tramite le attività del progetto "Supporto alle Attività Regionali di Inclusione Scolastica (Su.ARIS)", affidate all'ARLAS con DGR 1102 del 12/06/2009. Le azioni previste riguardano;

- il consolidamento della rete dei soggetti operanti sul territorio attraverso azioni di coordinamento e finalizzazione al recupero dei giovani dispersi;
- il supporto alle azioni di recupero e contenimento della dispersione scolastica attraverso l'attività di scouting mentoring e informazione orientativa sul territorio in favore dei giovani fuoriusciti dal sistema scolastico;
- l'accompagnamento degli studenti PAS durante la loro frequenza al fine di prevenire e contenere ulteriori abbandoni scolastici.
- il monitoraggio dei percorsi e delle frequenze tramite l'A.S.C.O.F

Art.5 **Linee generali dei Percorsi**

1. I PAS devono garantire innovazione didattica, metodologica e relazionale e costituire una reale opportunità a chi ha avuto difficoltà a scuola; il percorso è, quindi, indirizzato a chi ha la necessità:
 - di seguire un percorso di formazione centrato sulla pratica;
 - di essere indirizzato ad una esperienza formativa finalizzata all'inserimento professionale;
 - di essere supportato nell'organizzazione dello studio.
2. I PAS rientrano nell'esercizio della programmazione autonoma delle istituzioni scolastiche interessate ai sensi del DPR 275/99. L'elaborazione dei progetti integrati e la loro collocazione all'interno del curriculum della singola istituzione scolastica trova, infatti, formale legittimazione nel citato Regolamento sull'autonomia come previsto all' art. 8, nonché nel Regolamento sui curricoli emanato con D.M. 26 giugno 2000, n. 234.
3. In tale contesto normativo, la scuola dell'autonomia, pertanto, è chiamata ad affiancare e sostenere i singoli studenti nel processo educativo/formativo rispettandone esigenze ed aspirazioni e valorizzandone le attitudini. In tale processo riveste importanza significativa il coinvolgimento della famiglia mediante attività di accompagnamento finalizzate alla sensibilizzazione, alla comprensione e alla piena condivisione del progetto formativo.

4. Il PAS è integrato, cioè organizzato congiuntamente da :

- un istituto statale professionale, tecnico o d'arte;
- una agenzia formativa accreditata;
- un'azienda che ospiterà gli stages o associazioni rappresentative delle aziende di comparto che avranno cura di organizzare gli stages presso le aziende loro iscritte.

5. Nel PAS, lo stage non deve essere accorpato nella fase finale del corso, ma strutturato sull'intero percorso, al fine di garantire un'effettiva alternanza a valore aggiunto tra istruzione, formazione professionale e formazione on the job.

6. L'integrazione è un processo e riguarda sia i rapporti giuridici tra istituto, ente ed azienda, ma anche le relazioni tra i due gruppi di docenti, orientatori, tutor ed i tutor aziendali.

L'integrazione consiste nel fatto che :

- le attività didattiche sono coprogettate e corealizzate dall'istituto, dall'agenzia formativa in collaborazione con le aziende. Il percorso integrato si articola in ore di interazione e integrazione didattica che possono essere impiegate:
 - in tutte le aree, di base e professionale;
 - per l'organizzazione di servizi di supporto alla persona (accoglienza, orientamento, sostegno psicopedagogico, bilancio di competenze), azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti, assistenza ad attività di piccolo gruppo;
- lo studente compie un percorso integrato di istruzione e formazione professionale in cui l'asse professionale (materie professionali e stage) è garantito dalla quota di formazione che si esplica negli attuali ordinamenti degli Istituti Tecnici, Professionali e d'Arte, a cui si aggiunge la quota del 20% del monte ore curriculare definita dal D.M. 28/12/2005;
- allo studente è assicurato, comunque, il raggiungimento degli standard relativi alle competenze di base di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004 necessarie a garantire il prosieguo degli studi;
- parte rilevante hanno all'interno del progetto le attività di orientamento e socializzazione che devono prevedere lo sviluppo di un modulo ad hoc che abbia una connotazione di carattere trasversale a tutte le discipline.

7. I PAS hanno durata biennale, così strutturati:

il primo anno mira a:

- sostenere, attraverso l'azione orientativa e di accompagnamento i processi di scelta dello studente e la sua conoscenza del mondo del lavoro;
- consolidare e ad innalzare il livello delle competenze di base;

il Secondo anno deve:

- ampliare la conoscenza delle discipline professionalizzanti;
- garantire il raggiungimento delle competenze di base di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004, necessarie per il possibile prosieguo degli studi.

Questo percorso spinge ad adottare metodologie interattive per esempio visite guidate, simulazione di impresa, esperienze in ambiente lavorativo e diffusione della cultura del lavoro.

Art. 6 Struttura dell'offerta

1. I Percorsi Alternativi si avvalgono della competenza e della professionalità dei docenti, assegnati esclusivamente, dal Dirigente Scolastico (D.S.), facendo ricorso o alla graduatoria dei docenti supplenti o alla graduatoria di circolo e di istituto, nonché di quella dei docenti della formazione e dell'azienda partner in un rapporto fortemente sinergico.

2. Si richiede l'esercizio di una piena responsabilità da parte del D.S. proteso a cogliere la reale e complessa natura dell'istanza formativa e ad attuare strategie di raccordo con i soggetti pubblici e privati del territorio per la migliore strutturazione dell'offerta finalizzata al sapere, saper fare ma, anche al saper essere.

3. I Percorsi hanno durata biennale e ciascuna delle due annualità avrà un monte ore annuale, per gli studenti, pari al corso curriculare previsto dall'ordinamento dell'istruzione. Detto monte ore comprenderà le ore di istruzione, formazione, pratica laboratoriale e stage. Il punto di riferimento è il piano educativo/formativo che, oltre ad assicurare il regolare percorso scolastico, consentirà in aggiunta il rilascio di una qualifica professionale biennale, che si avvarrà degli strumenti di flessibilità previsti dal regolamento dell'autonomia. Fissati gli obiettivi formativi finali del corso, vanno determinate, con la necessaria flessibilità, anno per anno, gli obiettivi specifici di apprendimento, le modalità didattiche ed organizzative più adeguate a seguire l'evolversi della formazione e i risultati degli apprendimenti. Deve, inoltre, essere, a livello annuale, adeguatamente programmata e calendarizzata l'attività relativa alla quota obbligatoria di formazione professionale, limitatamente alla quale è necessario il pieno rispetto delle norme di disciplina di cui al Manuale dell'Autorità di Gestione. La valutazione delle attività di cui al corso curriculare, rientrando nell'ambito dell'ordinamento dell'istruzione, oltre alle regole procedurali di gestione delle attività, rientrano nell'ambito di autonomia dei D.S. e dei Consigli.

4. La progettazione, in una prospettiva di sistema formativo allargato, integrato e flessibile, va articolata in moduli formativi tendenzialmente interdisciplinari e per unità capitalizzabili, intese come insieme di competenze, che divengono l'obiettivo di riferimento delle diverse sequenze didattiche di cui si compone il percorso.

5. Nella progettazione e realizzazione del percorso sperimentale è essenziale prevedere un modulo specifico per l'orientamento. Deve essere prefigurato il riconoscimento delle competenze acquisite in modo formale e non formale, traducendoli in crediti formativi al fine di consentire i possibili passaggi da un percorso all'altro. In tale contesto rivestono un ruolo significativo le competenze trasversali finalizzate ad un pieno e consapevole inserimento nel sociale.

6. Occorre, pertanto, che l'istituzione scolastica, l'ente di formazione partner e l'azienda garantiscano la congiunta progettazione e realizzazione dei Percorsi Alternativi Sperimentali assicurando:

- la costituzione degli organi dell'integrazione (Comitato di Pilotaggio e Gruppo di Progetto);
- modalità di progettazione didattica per moduli e UFC;
- esperienze laboratoriali e stages aziendali;
- azioni di orientamento e counselling.

7. Il Comitato di Pilotaggio sarà composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi e dell'azienda con la responsabilità di seguire gli aspetti (amministrativi, finanziari, organizzativi e gestionali) connessi alla realizzazione del percorso alternativo sperimentale.

8. Il Gruppo di Progetto sarà composto dai docenti dei due sistemi interessati alla progettazione esecutiva ed allo svolgimento delle attività didattiche e integrato dal tutor aziendale.

9. Per ogni annualità dei PAS il Gruppo di Progetto (istituto, ente ed azienda) dovrà elaborare un progetto esecutivo che assicuri la presenza delle aree del curriculum integrato (area di base e professionale), e il percorso di orientamento. Ogni percorso dovrà prevedere un modulo di informatica ai fini dell'apprendimento dell'utilizzo del PC. Il progetto esecutivo dovrà essere opportunamente comunicato ed essere accessibile agli allievi e alle loro famiglie.

10. I Percorsi, pur nella loro peculiarità, costituiscono parte integrante dell'attività curriculare "ordinaria" dell'istituto scolastico. A tal fine, gli organi collegiali della scuola, in primo luogo il consiglio di classe, oltre all'attività ordinaria, relativa alla valutazione e alla gestione delle attività relative all'istruzione, attiveranno periodici confronti con tutto il corpo docente dei Percorsi Alternativi (istruzione, ente di formazione e tutor aziendale) volto a mantenere il coordinamento e a monitorare le performance dell'attività nel suo complesso.

11. Gli alunni che concludono con esito positivo il percorso biennale conseguono la qualifica professionale regionale, secondo quanto previsto dalle norme regionali in materia e possono elevare la propria formazione iscrivendosi al terzo anno di un Percorso Integrato di Istruzione e Formazione (O. F. I.) di cui all'Accordo in C.U. del 19 giugno 2003 laddove la figura professionale in uscita del PAS è compatibile, oppure proseguire nel percorso tradizionale di istruzione.

12. Gli studenti che proseguono nei percorsi integrati (O.F.I.) negli Istituti Professionali o d'Arte, al termine del terzo anno, conseguiranno il corrispondente diploma di qualifica professionale o di licenza di maestro d'arte e, come previsto dall'Accordo del 28/10/2004, al punto 4), la certificazione della qualifica professionale di (modello A) di cui al richiamato Accordo del 19 giugno 2003, qualora ve ne siano le condizioni.

13. Gli studenti che proseguono nei percorsi integrati (O.F.I.) negli Istituti Tecnici, al termine del terzo anno, conseguiranno oltre alla promozione al quarto anno, la certificazione della qualifica professionale (modello A), qualora ve ne siano le condizioni, come previsto dall'Accordo del 28/10/2004, al punto 4).

14. Il personale docente dell'istruzione e della formazione da impegnare nei Percorsi dovrà essere fortemente motivato ed impegnarsi, nell'arco del biennio, in maniera efficace ed efficiente per il raggiungimento degli obiettivi formativi del progetto.

15. Le esperienze già realizzate in percorsi formativi integrati di istruzione e formazione (OFI), oltre ai titoli comprovanti la partecipazione ad attività di formazione destinate a docenti operanti con soggetti a rischio di insuccesso scolastico o fuoriusciti, possono costituire criteri preferenziali per la costituzione del corpo docente.

16. L'Agenzia di Formazione Professionale partner deve garantire, sulla base dei curricula, oltre la specifica competenza disciplinare dei docenti, l'esperienza professionale in attività di formazione con soggetti a rischio di emarginazione, dispersione e devianza, oltre alla capacità di gestire i processi di rendicontazione propri del FSE.

Art 7

Presentazione progetti

1. L'Istituto Statale Professionale, o Tecnico, o d'Arte in partenariato con l'agenzia di formazione e l'azienda, può presentare la proposta progettuale previa approvazione dei competenti organi collegiali della scuola.

L'Istituto scolastico proponente ha funzione di capofila dell'associazione temporanea di scopo (ATS) costituita con l'ente di formazione e l'azienda che, registrata presso uno studio notarile o presso l'Agenzia delle Entrate, dovrà essere formalmente costituita, pena la decadenza dalla graduatoria, al momento della firma dell'Atto di Concessione. In fase di presentazione, in caso in cui l'ATS non sia ancora formalmente costituita, è necessario allegare, pena la non ammissione alla fase di valutazione, alla documentazione di cui al successivo art. 8 anche l'impegno irrevocabile alla costituzione dell'ATS in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale.

2. Le figure professionali oggetto dei Percorsi possono essere le seguenti:

1. Ristorazione: addetti cucina, pizzaioli, panettieri, pasticciere, gelatai e cioccolattieri
2. Servizi alla persona: barbieri, parrucchieri.
3. Artigianato: idraulici, elettricisti, falegnami, restauratore mobili, meccanici d'auto, elettrauto, riparatori di motori marini
4. Commercio : banconista, magazziniere
5. Amministrazione: addetto all'amministrazione, addetto di segreteria
6. Moda : operatori di sartoria
7. Industria alimentare : casari
8. Agricoltura/Ortofloricoltura: addetto al florovivaismo e giardinaggio

9. Artigianato artistico: ferro battuto, ceramisti, operatore grafico, grafico audiovisivi
10. Produzioni chimiche: operaio settore chimico
11. Edilizia: carpentiere edile, piastrellista, ponteggiatore

3. La figura professionale proposta alla fine del percorso biennale deve essere coerente con l'offerta formativa dell'istituzione scolastica proponente, ai fini di una più agevole e proficua realizzazione delle attività e dell'eventuale rientro nel percorso ordinamentale.

4. I proponenti dei PAS si impegnano a condurre a buon fine tutto il percorso biennale pena revoca del finanziamento. La gestione del progetto fa capo all'Istituto proponente. I proponenti dovranno indicare le risorse umane, strumentali, logistiche e strutturali di cui intendono avvalersi per garantire:

- un insieme di servizi formativi integrati tali da rispondere ai fabbisogni specifici di un'utenza diversificata;
- l'azione dei servizi di tutoraggio, orientamento, sostegno psicopedagogico, nonché di sostegno specifico per i giovani diversamente abili;
- le relazioni con il mondo delle imprese e con il sistema produttivo per la realizzazione di periodi di stages;
- lo svolgimento di percorsi di recupero/accompagnamento/animazione o altri servizi di supporto.

5. I proponenti PAS devono specificare la disponibilità di attrezzature, macchinari e laboratori adeguati per realizzare la formazione di profili professionali.

6. L'agenzia formativa all'atto della presentazione del progetto, deve essere accreditato, ai sensi della DGR n. 226 del 21 febbraio 2006, pubblicata sul BURC n° 16 del 3 aprile 2006, per l'ambito della formazione iniziale e per l'ambito dell'orientamento.

7. Gli istituti scolastici concorrono alla realizzazione del sistema informativo A.S.C.O.F mediante la trasmissione dei dati dei giovani iscritti e frequentanti la scuola al fine di contribuire alla costruzione delle attività di contrasto alla dispersione scolastica promosse dal progetto Su.ARIS

Art. 8

Contenuti delle domande

1. La candidatura, pena l'esclusione, è presentata attraverso la procedura telematica per l'inoltro delle istanze di finanziamento "Avvisi/Bandi" predisposto dall'AGC 17 della Regione Campania e raggiungibile all'indirizzo www.bandiagc17.regione.campania.it

. Tale procedura verrà aperta a partire dal 1 settembre 2009 e si chiuderà alle ore 16 del 30 settembre 2009.

Oltre alla compilazione completa di tutte le form di inserimento telematiche presenti su "Avvisi/Bandi" nella sezione dedicata a "PAS", la procedura di invio telematico si perfeziona allegando la copia dei seguenti documenti debitamente compilati:

- formulario allegato all'Avviso, debitamente sottoscritto dai rappresentanti legali dei tre soggetti partner, in caso di ATS non ancora costituite, o dal solo soggetto capofila, in caso di ATS costituite, in cui sono indicati per ogni progetto:
 - a) la denominazione dell'istituto scolastico e l'indicazione del dirigente scolastico in qualità di direttore responsabile del progetto;
 - b) la denominazione dell'agenzia formativa partner e l'indicazione del rappresentante legale;
 - c) la denominazione dell'azienda partner e l'indicazione del rappresentante legale;

- d) le linee generali del percorso biennale - nel rispetto degli standard formativi minimi delle competenze di base e trasversali di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004 - con il riferimento della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso insieme all'articolazione del percorso nel corrente anno scolastico 2009/2010 e la descrizione delle attività di stage;
 - e) la sede di svolgimento delle attività;
 - f) qualità e diversificazione dei servizi di supporto alla persona, modalità di orientamento e di supporto alla frequenza, azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti, ruolo dei tutor e le modalità di monitoraggio e valutazione del percorso;
 - g) analisi della vocazione produttiva territoriale (Area territoriale di realizzazione del progetto e bacino di utenza. Analisi dei bisogni formativi. Coerenza con le linee di sviluppo locale);
 - h) le esperienze maturate dall'istituzione scolastica e dall'ente di formazione che dimostrino la capacità di:
 - a. attuare i servizi di tutoraggio, orientamento, sostegno psicopedagogico per un'utenza differenziata;
 - b. realizzare la qualifica indicata;
 - i) le risorse umane e strumentali dei tre partner (*I soggetti – Scuola, Ente di formazione e Azienda - devono indicare anche le attrezzature delle quali hanno disponibilità, in riferimento al profilo professionale indicato*);
 - j) le esperienze dell'istituzione scolastica in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica e/o rivolti ad utenza esterna;
 - k) le esperienze dell'ente di formazione in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica.
- Copia dell'atto di costituzione dell'ATS (solo per le ATS già costituite) ovvero copia l'impegno irrevocabile alla costituzione dell'ATS in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale.

In tal senso, si evidenzia che per nessun motivo, salvo il venir meno della vigenza dell'Agenzia Formativa o dell'Impresa, è possibile in una fase successiva a quella di presentazione della domanda modificare la composizione dell'ATS, anche costituenda, pena la decadenza del progetto.

2. L'istituzione scolastica può candidarsi per realizzare un solo progetto. L'Agenzia di formazione può concorrere, direttamente o indirettamente, attraverso soggetti controllati, collegati, associati o di cui detiene, a qualsiasi titolo, una quota di partecipazione alla realizzazione di massimo 3 progetti. In caso di partecipazione a più di un progetto in calce all'allegato A.2 deve essere inserita la lista degli altri progetti a cui l'ente partecipa, anche indirettamente, ovvero attraverso soggetti controllati, collegati, associati o di cui detiene, a qualsiasi titolo, una quota di partecipazione.

4. L'impresa, direttamente o indirettamente, attraverso soggetti controllati, collegati, associati o di cui detiene, a qualsiasi titolo, una quota di partecipazione, può concorrere alla realizzazione di max 3 progetti

5. Entro 7 giorni dalla scadenza dei termini di invio delle domande la copia cartacea di tutta la documentazione presentata e del form telematico, oltre ad una copia digitale della stessa su supporto ottico, deve essere trasmessa alla Regione in busta chiusa, su cui deve essere apposta la dicitura: "Avviso pubblico regionale Percorsi Alternativi Sperimentali di istruzione - formazione – orientamento –socializzazione", indicando sulla stessa busta i riferimenti, anche postali telefonici e e-mail, del soggetto capofila ed il codice attribuito alla domanda dalla procedura telematica per l'inoltro delle istanze di finanziamento "Avvisi/Bandi". Nella busta deve essere inserita anche la copia della ricevuta di invio prodotta dalla procedura telematica "Avvisi/Bandi".

Art. 9

Condizioni per l'ammissibilità

1. Le domande delle istituzioni scolastiche costituiranno oggetto di valutazione da parte della Regione.

2. Per essere ammesse alla valutazione la domanda deve:

- a) essere presentata da un Istituto Statale Professionale o Tecnico o d'Arte, in ATS con un ente di formazione professionale accreditato come indicato nell'art. 7, c.6. e con un'azienda. In caso di ATS non costituite, deve essere presentato anche l'impegno irrevocabile alla costituzione in caso di approvazione e finanziamento della proposta progettuale;
- b) inviata entro la data di scadenza indicata all'art. 10 c.1. attraverso la procedura telematica per l'inoltro delle istanze di finanziamento "Avvisi/Bandi";
- c) confermata attraverso l'invio della copia cartacea di tutta la documentazione presentata, così come previsto dall'art. 8 c. 5;
- d) completa del formulario di presentazione compilato in ogni sua parte e debitamente firmato ;
- e) coerenza tra le voci di spesa indicati nel piano finanziario ed i massimali indicati nello stesso
- f) essere sottoscritto dai rappresentanti legali dei tre soggetti partner ;
- g) conforme a quanto indicato all'art. 8;

Art. 10

Procedure e termini per la presentazione delle domande

1. La domanda con le prescrizioni di cui agli art. 8 e 9, deve essere presentata a partire dal 1 settembre 2009 ed entro e non oltre le ore 16 del 30 settembre 2009 attraverso la procedura telematica per l'inoltro delle istanze di finanziamento "Avvisi/Bandi" che provvederà in automatico ad assegnare il numero di protocollo della domanda e a registrare l'ora di invio.
2. Entro e non oltre le ore 13.00 del 7° giorno successivo alla scadenza di cui al comma 1 va consegnata la documentazione di cui all'art. 8 c. 5. Nel plico deve essere inserita copia della proposta progettuale anche su supporto informatico.
3. Il plico deve essere consegnato a mano al seguente indirizzo: Regione Campania – Settore Orientamento Professionale - Centro Direzionale is. A/6 – 80143 Napoli.

Art. 11

Modalità e criteri per la valutazione delle candidature

1. Una commissione di valutazione nominata con successivo atto del dirigente del Settore Orientamento Professionale della Regione Campania, accerterà l'ammissibilità delle candidature sulla base delle condizioni indicate nell'art 9, ai fini della successiva valutazione che terrà conto dei seguenti criteri e relativi punteggi:

<p>Linee generali del percorso biennale con il riferimento della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso e la descrizione delle attività di stage riferite al biennio e, dettagliatamente, alla prima annualità.</p> <p>Declinazione del percorso biennale nel rispetto degli standard formativi minimi delle competenze di base e trasversali di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004</p> <p>Articolazione del percorso di prima annualità per moduli ed U.F.C</p>	<p>Punti 40</p>
<p>Analisi della vocazione produttiva territoriale (area territoriale di realizzazione del progetto e bacino di utenza; analisi dei bisogni formativi; coerenza con le linee di sviluppo locale) con il riferimento della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso.</p>	<p>Punti 10</p>

<p>Qualità e diversificazione dei servizi di supporto alla persona, modalità di orientamento e di supporto alla frequenza, azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti, metodologie adottate, ruolo dei tutor. Modalità di monitoraggio e valutazione del percorso.</p>	<p>Punti 20</p>
<p>Esperienze maturate dall'istituzione scolastica e dall'ente di formazione che dimostrino la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuare i servizi di tutoraggio, orientamento, sostegno psicopedagogico per un'utenza differenziata; - realizzare la qualifica indicata. <p>Risorse umane e strumentali dei tre partner (<i>I soggetti – Scuola, Ente di formazione e Azienda - devono indicare anche le attrezzature delle quali hanno disponibilità, in riferimento al profilo professionale indicato</i>).</p> <p>Esperienze dell'istituzione scolastica in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica e/o rivolti ad utenza esterna.</p> <p>Esperienze dell'ente di formazione in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica.</p>	<p>Punti 25</p>
<p>Precedente attuazione dei PAS precedentemente avviati dall'istituto scolastico proponente</p>	<p>Punti 5</p>

2. Il Settore regionale competente approva l'elenco degli istituti ammessi alla presentazione dei progetti esecutivi per la realizzazione del percorso. Le candidature che non ottengono almeno 60 punti non sono inserite nell'elenco dei progetti finanziabili

Art. 12

Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato.

1. Per la realizzazione del progetto il Dirigente scolastico dell'Istituto ammesso a finanziamento, dopo la costituzione dell'ATS, sottoscrive l'Atto di Concessione presso il Settore Orientamento della Giunta Regionale della Campania. L'istituto nell'implementazione del progetto deve rispettare la normativa regionale che disciplina l'utilizzo delle risorse FSE per la gestione e rendicontazione delle risorse assegnate, secondo la modulistica indicata dalla Regione e deve fornire i dati richiesti dalla Regione AGC 17, attraverso il Sistema di monitoraggio Si.Mon.A..

2. L'Atto di Concessione disciplina le modalità di rendicontazione e di erogazione delle risorse oltre ai casi di revoca delle sovvenzioni.

3. La mancata firma dell'atto di concessione nei tempi e nelle modalità comunicate dalla Regione è causa di revoca del finanziamento

4. Prima della stipula degli Atti di Concessione la Regione si riserva la possibilità di richiedere la specificazione delle modalità attuative degli interventi e la riformulazione del preventivo finanziario.

Art. 13

Finanziamenti

1. Il costo massimo ammissibile per ciascun anno del Percorso biennale è fissato in € 60.000,00 per classi di 15 allievi, escluso il costo del personale docente supplente, a totale carico della Regione nella misura massima di € 50.000,00 per l'intero percorso biennale, da imputare sulle disponibilità rivenienti dai trasferimenti ex lege 144/99-art.68;

2. La Regione si riserva, coerentemente con le disposizione che verranno emanate dall'Autorità di Gestione del Por Campania FSE, di utilizzare l'opzione di rendere ammissibili ai contributi del FSE "somme forfettarie per coprire in tutto o in parte i costi di un'operazione" così come previsto dall'art 11 comma 3 b iii del Regolamento (Ce) 1081/2006 s.m.i.

In questo caso, il costo massimo ammissibile di cui al precedente punto 2, verrà liquidato proporzionalmente al numero di allievi che concludono con esito positivo il percorso biennale secondo le modalità proprie dell'istruzione rispetto al numero di allievi standard (15) che formano una classe.

L'Atto di Concessione, di cui al precedente art. 12, disciplinerà le eventuali modalità di utilizzo della suddetta opzione "somme forfettarie".

3. È previsto il finanziamento per complessivi 100 progetti.

Art. 14

Tutela della privacy

1. I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto del Dlgs 196/03.

Per chiarimenti sui contenuti dell'Avviso telefonare al n. 081/7966481 - 7966324



FORMULARIO PAS Biennio 2009/2011

ISTITUTO PROPONENTE _____

Sede Legale _____

Sede delle attività corsuli _____

Tel. _____

Cell. (Referente Operativo) _____

FAX _____

e.mail _____

Dirigente Scolastico _____

Codice Fiscale Istituto _____

Coordinate bancarie Istituto (codice IBAN) _____



ENTE DI FORMAZIONE _____

Natura Giuridica _____

n. codice accreditamento _____

Sede Legale _____

Tel. _____

Cell. (Referente Operativo) _____

FAX _____

e.mail _____

Rappresentante Legale _____



DENOMINAZIONE AZIENDA _____

Natura Giuridica _____

Sede Legale _____

Tel. _____

Cell. (Referente Operativo) _____

FAX _____

e.mail _____

Rappresentante Legale _____



PROPOSTA PROGETTUALE

SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA': _____

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Linee generali del percorso biennale di cui all' Accordo sottoscritto dal MPI e dalla Regione Campania l'8 novembre 2007 e indicazione della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso, coerente con l'offerta formativa dell'istituto scolastico proponente, nel rispetto degli standard formativi minimi delle competenze di base e trasversali di cui all'Accordo sancito in Conferenza Unificata il 15 gennaio 2004

Descrizione delle attività di stage riferite al biennio e, dettagliatamente, alla prima annualità



Descrizione delle attività educative-formative riguardanti la prima annualità mediante moduli e UFC

OBIETTIVI SPECIFICI 1^ Annualita'

COMPETENZE DI BASE	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		



COMPETENZE PROFESSIONALI	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		



COMPETENZE TRASVERSALI	CAPACITA' (essere in grado di)	CONOSCENZE (conoscere)
1		
2		
3		
4		



ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

DISCIPLINE/ATTIVITA' Area di base	Monte Ore annuale	Numero moduli	Ore di codocenza	metodologie
Area professionale				



MODULO _____

DISCIPLINA ATTIVITA' _____

OBIETTIVO/RISULTATI ATTESI CONOSCENZE/ABILITA'/COMPORAMENTI CIO' CHE GLI STUDENTI DEVONO ACQUISIRE AL TERMINE DEL MODULO	ORE	ORE CODOCENZA	METODOLOGIE	TIPO DI VERIFICA



ANALISI DELLA VOCAZIONE TERRITORIALE

Analisi della vocazione produttiva territoriale (area territoriale di realizzazione del progetto e bacino di utenza; analisi dei bisogni formativi; coerenza con le linee di sviluppo locale) con il riferimento della qualifica professionale regionale conseguibile alla fine del percorso.



SERVIZI DI SUPPORTO ALLA PERSONA E ORIENTAMENTO

Qualità e diversificazione dei servizi di supporto alla persona, modalità di orientamento e di supporto alla frequenza, azioni di sostegno e potenziamento degli apprendimenti

Ruolo dei tutor

Modalità di monitoraggio e valutazione del percorso.

Indicare, inoltre, la quota di costo destinata a tali servizi e la quota delle voci di costo, di cui al piano finanziario allegato, che coprono gli stessi.

I servizi indicati nel presente paragrafo, ovvero i servizi di supporto alla persona, di orientamento, di supporto alla frequenza, di sostegno e potenziamento all'apprendimento, di monitoraggio e valutazione non concorreranno in alcun modo alla composizione del monte ore corsuale somministrato agli allievi, ma dovranno essere considerati servizi aggiuntivi erogati contestualmente e parallelamente al percorso principale.



ESPERIENZE DELLA SCUOLA E DELL'ENTE DI FORMAZIONE

Le esperienze maturate dall'istituzione scolastica, le relazioni con le imprese e il sistema produttivo che dimostrino la capacità di:

- a. attuare i servizi di tutoraggio, orientamento, sostegno psicopedagogico per un'utenza differenziata;
- b. realizzare la qualifica indicata;
- c. realizzare gli stages e le visite aziendali.

Esperienze dell'istituto scolastico in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica e/o rivolti ad utenza esterna.

Esperienze dell'ente di formazione in progetti integrati e/o sulla dispersione scolastica.



RISORSE UMANE E STRUMENTALI DEI TRE PARTNERS

1)FIGURE

	persone numero tot	ore totali	NOTE
Docenti dell'Istituto			
Docenti dell'Ente			
Tutor			
Comitato di pilotaggio			
Gruppo di progetto			

DOCENTI:

le discipline dell'area di base sono svolte dai docenti dell'Istituto in una strategia di piena integrazione fra istruzione e formazione.
le discipline dell'area professionale sono svolte sia dai docenti dell'Istituto che da quelli dell'Ente e dal tutor aziendale in piena integrazione.

TUTOR:

figura essenziale di sostegno all'apprendimento, sia in ambito educativo e relazionale - per accompagnare i giovani nelle difficili transizioni dell'età e del percorso tra scuola e lavoro - sia per l'azione orientativa/riorientativa.

COMITATO DI PILOTAGGIO

composto dai rappresentanti dei due soggetti formativi e dall'azienda con la responsabilità di seguire tutti gli aspetti - amministrativi, finanziari, organizzativi, gestionali - connessi alla realizzazione del progetto integrato.

GRUPPO DI PROGETTO

composto dai docenti dei due sistemi interessati alla progettazione esecutiva ed allo svolgimento delle attività didattiche, integrato dal tutor aziendale.

2) RISORSE STRUMENTALI DEI TRE PARTNERS

Scuola, Ente di formazione e Azienda devono indicare le attrezzature delle quali hanno disponibilità, in riferimento al profilo professionale prospettato.



ORGANISMI

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PILOTAGGIO

Cognome e Nome	Scuola/Ente/Azienda

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI PROGETTO

Cognome e Nome	Scuola/Ente/Azienda



Approvazione del Consiglio di Istituto

Luogo e Data _____

Dirigente scolastico

firma

Legale Rappresentante dell'Ente

firma

Legale Rappresentante dell'Azienda

firma

allegare copia dei documenti di identità di tutti i sottoscrittori ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000 ed, in caso di ATS non costituite, copia dell'impegno irrevocabile alla costituzione.

Voci di spesa		Queste microvoci di spesa sono relative all'attività: 2. Realizzazione - Gruppo di Progetto. Max € 6.000,00	
B.1.1 - Progettazione interna		Max € 6.000,00	
B.1.2 - Progettazione esterna			
B.1.6 - Altro (specificare)			
Totale (B1) Progettazione			
B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno		Max € 14.000,00	
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni			
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno			
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni			
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza			
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza			
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici			
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"			
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni			
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni		Max € 4.000,00	
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente			
B.2.23 - Stage (allievi)			
B.2.24 - Visite guidate (allievi)			
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva			
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale			
Totale (B2) Realizzazione			
B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni			Max € 5.000,00
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni			
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno			
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno			
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri			
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi			
B.4.7 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"			
B.4.8 - Rimborsi spese			
Totale (B4) NON SPECIFICATA		Max € 5.000,00	
Totale Progetto		Tot. Max € 60.000,00	

Voci di spesa

B.1.1 - Progettazione interna
B.1.2 - Progettazione esterna
B.1.6 - Altro (specificare)

Totale (B1) Progettazione

B.2.1 - Retribuzione ed oneri personale interno
B.2.2 - Collaborazioni professionali docenti esterni
B.2.3 - Retribuzione ed oneri personale codocente interno
B.2.4 - Collaborazioni professionali codocenti esterni
B.2.5 - Retribuzioni ed oneri tutor interni e Tutor Formazione a distanza
B.2.6 - Collaborazioni professionali tutor esterni e Tutor Formazione a distanza
B.2.7 - Retribuzione ed oneri personale docente dipendente da Enti pubblici
B.2.8 - Retribuzioni ed oneri personale Docente a "Contratto d'Opera"
B.2.9 - Retribuzioni ed oneri docenti di sostegno interni
B.2.10 - Collaborazioni professionali docenti di sostegno esterni
B.2.11 - Spese di viaggio, Trasferte, Rimborsi personale docente
B.2.23 - Stage (allievi)
B.2.24 - Visite guidate (allievi)
B.2.44 - Materiale didattico in dotazione collettiva
B.2.45 - Materiale in dotazione individuale

Totale (B2) Realizzazione

B.4.1 - Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni
B.4.2 - Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno
B.4.3 - Retribuzioni ed oneri coordinatore interno
B.4.4 - Collaborazione professionale coordinatore esterno
B.4.5 - Personale non docente dipendente - Retribuzioni ed oneri
B.4.6 - Collaborazioni professionali personale non docente - Compensi
B.4.7 - Personale autonomo a "Prestazione d'opera"
B.4.8 - Rimborsi spese

Totale (B4) NON SPECIFICATA

Totale Progetto